

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**  
**“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili delle periferie di**  
**Quito e Santo Domingo in ECUADOR”**  
**Codice progetto: PTXSU0002921013746EXXX**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	QUITO	139688	3
ENGIM	ECUADOR	SANTO DOMINGO	139694	3

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**  
 ENGIM - Via degli Etruschi, 7-9 - ROMA

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**  
**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.  
**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi**

**CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**  
 Il presente progetto si realizza in Ecuador in favore delle persone fragili dei territori di Santo Domingo e di Quito. Di seguito riportiamo i bisogni specifici analizzati su ognuno dei due territori e sui quali si intende intervenire.

**SANTO DOMINGO 139694**  
 Il progetto interviene nei quartieri periurbani della zona ovest di Santo Domingo (Cristo Vive, Unión Cívica Popular, Nuevo Amanecer, Alejandro Montesdeoca, Macadamias, Bellavista, Bendición de Dios). La città, situata in posizione strategica tra sierra e costa, ha vissuto una rapida crescita commerciale negli ultimi decenni, diventando ricettrice di flussi migratori. Lo sviluppo demografico è stato esponenziale, passando dai 287.018 abitanti del 2001 ai 368.013 del 2011 (Istituto Nacional Estadística y Censos). Secondo le proiezioni demografiche del 2020 (INEC), Santo Domingo è abitata da circa 460.000 persone.

**Povertà urbana ed esclusione sociale**  
 L'imponente crescita demografica ha provocato una rapida e disorganizzata comparsa di insediamenti umani nella cinta urbana (nella zona Ovest), i cui ritmi di crescita - temporali e quantitativi - non sono stati accompagnati da un'organizzazione territoriale dei servizi. In questi quartieri, il 51% della popolazione non ha accesso alla rete idrica (media nazionale 22%), il 64% a servizi di fognatura (media nazionale 46%), e circa il 4% ad una rete elettrica (Secretaria Nacional de Planificación y Desarrollo). Qui sorgono gli insediamenti più poveri e socialmente vulnerabili: il tasso di povertà è del 74,4%, di povertà estrema è del 23% (INEC). La maggior parte della popolazione economicamente attiva è impegnata in lavori informali e di sussistenza. Il 36% è impegnato in attività informali, includendo quelle illecite, come prostituzione, spaccio, furti e accattonaggio (CARITAS “Santa Bakhita”, 2020). Le famiglie vivono in piccole abitazioni, spesso di un'unica stanza, e costruite con materiale di scarto (tavole di legno e lamine di zinco). Le abitazioni arrivano ad ospitare 10-12 persone, in nuclei familiari estesi, disarticolati e poco stabili (CARITAS “Santa Bakhita”, 2020). Il 59,6% dei minori vive in condizioni di sovraffollamento abitativo (INEC), ovvero in stanze condivise da tre o più persone. Particolarmente grave è la condizione degli anziani, di cui non esistono dati ufficiali. Vivono in condizioni di indigenza,

spesso segregati in casa a causa di difficoltà deambulatorie. Hanno difficoltà ad interagire con le istituzioni locali (analfabetismo diffuso), anche solo per ricevere assistenza sanitaria e sociale. Risultano degli invisibili, privi di diritti. Le situazioni di sovraffollamento sono state esacerbate dall'emergenza COVID, che ha colpito particolarmente questa zona del paese. Nei quartieri è stato imposto un lockdown prolungato, controllato con la presenza di forze armate.

Le persone sono a rischio di vulnerabilità socioeconomica anche per l'assenza di documenti ufficiali di identificazione (Carta de Identidad). Secondo le proiezioni del censimento 2020 (INEC) il 13% dei minori di 5 anni di Santo Domingo non è iscritto al Registro Civile. I dati della controparte locale indicano che, nei quartieri di intervento, questo dato è sottostimato: un minore su 4 e un adulto su 7 non hanno documenti identificativi. Tale condizione limita l'accesso a diritti fondamentali - istruzione e salute, in primis - e ad aiuti e contributi sociali (buoni sociali). Nei quartieri di intervento, la CARITAS locale stima che l'80% delle categorie a rischio (donne, minori e anziani) soffre forme di privazione di accesso ai bisogni essenziali (salute, cibo, acqua) e diritti primari.

#### Tutela di donne e minori (diritto all'incolumità)

Il degrado sociale e la povertà contribuiscono a rendere l'area una delle più pericolose e violente del paese (Encuesta de Victimización y Percepción de Inseguridad, INEC), in particolare per donne e minori. Il 59,5% delle donne ha subito una violenza fisica, psicologica o sessuale (INEC). In 3 casi su 4, si tratta di violenze subite nell'ambito della famiglia. Le percentuali sopra menzionate potrebbero essere persino maggiori a causa del timore di denuncia e mancanza di fiducia nelle istituzioni, particolarmente assenti nei quartieri periurbani. Gli alti tassi di alcolismo e il consumo di droghe, sono fattori che accentuano queste forme di violenza, e spesso sono giustificate e sminuite da fattori e credenze culturali. La condizione minorile è aggravata dalla forte disgregazione familiare: l'80% dei minori vive in famiglie monogenitoriali, costituite da un solo genitore, generalmente la madre, che cresce da sola i figli (spesso numerosi, anche 7 o 8). I dati dell'Osservatorio sui diritti dei bambini indicano che il 65% dei minori di Santo Domingo vive in aree vulnerabili in una situazione di alto rischio per l'incolumità psicofisica. Di questi, il 42% ha subito almeno una violazione dei suoi diritti: il 25% una violenza psicologica, il 18% una violenza fisica, ed un 7% una violazione sessuale. La DINAPEN (Dirección Nacional de la Policía Especializada para niños, niñas y adolescentes) registra oltre 1.500 casi annui di violenze a minori a Santo Domingo: maltrattamenti, abusi, scomparsa, sfruttamento sessuale.

#### Accesso all'educazione e diritto all'infanzia

L'accesso all'educazione pubblica è limitata dalle scarse capacità economiche. In base a stime di CARITAS, per la popolazione di questi insediamenti, la spesa pro capite annuale per accedere all'educazione pubblica è in media di 89 USD (trasporto, materiale didattico, alimentazione). Costi troppo elevati per famiglie con diversi figli e con lavori precari e di sussistenza. La frequenza scolastica tra la popolazione infantile che va dai 5 ai 14 anni anno è dell'81% (nazionale 97%) e solo il 72% dei minori completa il ciclo di studi primario. Inoltre, i bambini che provengono dai quartieri di intervento subiscono discriminazioni anche nell'ambito dell'istituzione scolastica: il 23% dichiara di essere stato picchiato dai docenti (nel resto della città, le denunce riguardano il 6%). Circa il 10% di minori tra gli 5-14 anni sul territorio non studia e vive per strada, dedicandosi ad attività informali e a basso costo, spesso alla mendicizia e al furto. Il 70% degli atti di criminalità e microcriminalità nella città coinvolge almeno un minore (Dinapen, 2010).

#### **QUITO (139688)**

Il progetto interviene nei quartieri meridionali di Quito, La Magdalena e Chilibulo, all'interno di un centro educativo della controparte locale, dove si realizzano attività a favore di minori in situazione di marginalità per supportare processi di apprendimento e inserimento sociale. In questi quartieri, risiede il 15% della popolazione di Quito che vive in estrema povertà (indigenza). Sulla base dei bisogni primari insoddisfatti, la percentuale di poveri costituisce il 75% della popolazione (Sistema di Indicatori Sociali dell'Ecuador). I due quartieri detengono il primato di essere tra i più poveri e problematici della città di Quito, caratterizzati da dispersione scolastica e analfabetismo diffuso, poca cura degli anziani (che sono il 5% della popolazione), bassa assistenza sanitaria, degrado ambientale e bassa qualità delle infrastrutture civili pubbliche (problema di raccolta dei rifiuti, mancanza di illuminazione stradale, sistema fognario scadente). Più del 50% delle abitazioni sono prive di acqua corrente, e solo l'1,19% delle abitazioni è collegato alla rete fognaria municipale (INEC). Alla situazione di povertà si accompagnano problematiche socioculturali, sanitarie, economiche e di violenza familiare.

#### Accesso all'educazione e integrazione dei minori

I minori, che costituiscono il 35,5% della popolazione del territorio (INEC), sono i soggetti che maggiormente subiscono questa situazione di indigenza.

Le ristrette opportunità economiche delle famiglie del territorio costringono il 25% dei minori tra gli 8 e i 17 anni (3200 minori) a inserirsi nel mercato del lavoro informale prematuramente, abbandonando totalmente gli studi (INEC). Un ulteriore 15% di minori, dopo le lezioni scolastiche mattutine, nel pomeriggio lavora in strada con bassi compensi per contribuire all'economia familiare. Il lavoro minorile non è causato solo dalle scarse condizioni economiche familiari, ma anche dalla mancanza di servizi e forme di assistenza familiare. Spesso i genitori sono costretti a portare i bambini con sé a lavoro il pomeriggio, piuttosto che lasciarli soli a casa. In queste zone, l'offerta pubblica scolastica non è in grado di soddisfare la richiesta sia in senso quantitativo (spazi piccoli, orari ridotti che permettono una turnazione tra varie classi, aule sovrappopolate) sia in senso qualitativo (la sovrappopolazione delle aule e la mancanza di risorse umane competenti non permette il giusto tutoraggio ai vari studenti). L'esperienza del partner locale indica che il 60% dei minori che manifesta problemi di apprendimento non riceve attività di recupero o di orientamento (CEIPAR, 2019). Molti abbandonano a causa dello scarso rendimento scolastico: il 71% impiega in media 3 anni in più del previsto per completare il ciclo di studi primario.

#### Diritto all'incolumità fisica e promozione dei diritti

In casa e in famiglia, questi minori non solo sono spesso trascurati, ma anche testimoni diretti e vittime di violenze familiari. Secondo uno studio dell'Osservatorio per i diritti dei bambini e degli adolescenti (ODNA) quattro bambini quiteñi su dieci subiscono maltrattamenti fisici quando disobbediscono. Gli abusi sui minori avvengono nella maggior parte dei casi all'interno della casa familiare e della scuola. Nei quartieri di intervento, il 45% dei giovani (tra gli 8 e i 17 anni) dichiara di subire maltrattamenti in famiglia e il 34% dichiara che i loro genitori li picchiano almeno una volta alla settimana (ODNA). Questi sono i dati ufficiali, ma gli uffici di assistenza sociale dei centri educativi dimostrano che nelle interviste il 75% dei minori assistiti dichiara di essere vittima di maltrattamenti o di riportare visibili conseguenze psicologiche e fisiche. La percentuale è ancora più elevata quando si prende in considerazione il genere: il 78% delle ragazze minori ha dichiarato di aver subito una forma di violenza in casa e il 41% a scuola. Il maltrattamento è anche generato da uno stile educativo in base al quale solo la punizione corporale è efficace per una giusta crescita del bambino. La nuova costituzione dell'Ecuador (2008) proibisce ogni forma di violenza verso i bambini. Tuttavia, non ha espressamente vietato le punizioni corporali a casa, a scuola o nelle strutture di detenzione. Per questo motivo, l'abuso, saldamente ancorato alle tradizioni popolari, rimane ampiamente praticato. La violenza fisica ha effetti immediati e a lungo termine nella vita e influenza il benessere e lo sviluppo delle famiglie e delle comunità. È il principale ostacolo per l'empowerment, il successo e l'esercizio della propria cittadinanza e dei propri diritti. Le discriminazioni e le forme di marginalizzazione sociale ed economica subite, si accompagnano alla negazione di diritti individuali: diritto all'istruzione, diritto alla casa, diritto all'integrità fisica e alla salute, diritti economici.

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

ENGIM è presente in Ecuador dal 1995 ed opera come ONG legalmente riconosciuta dallo Stato con un programma di sostegno e recupero per giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici, prestando particolare attenzione all'importanza dell'istruzione, della tutela dei diritti, dello sviluppo delle competenze e della generazione di nuove idee, strumenti fondamentali per lo sviluppo umano, la crescita economica e la produttività. Il programma oggi prevede una presenza articolata nelle città di Quito, Tena, Santo Domingo e Nueva Loja, nelle quali sono presenti operatori e collaboratori di ENGIM che seguono lo sviluppo dei progetti attivi.

Nel territorio di riferimento, la città di Santo Domingo, ENGIM ha supportato attraverso progetti di cooperazione internazionale le iniziative della Congregación de San José:

- Convitto Falcone: progetto di educazione alimentare per minori e adolescenti in situazione di rischio
- Programma di reinserimento sociale per minori e adolescenti in situazione di rischio (finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana e Ministero degli Affari Esteri).

Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, ENGIM ha coinvolto oltre 100 giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti finanziati da UNSC (Servizio Civile Nazionale/Universale, Corpi Civili di Pace) e Agenzia Nazionale Giovani.

**PARTNER ESTERO:**

- LA FUNDACIÓN NUEVOS HORIZONTES
- CONGREGACIÓN DE SAN JOSÉ
- CONGREGACIÓN SIERVAS DE LA CARIDAD

**Obiettivo Generale**

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di migliorare le condizioni di vita delle categorie vulnerabili (donne, minori e anziani) presenti nelle zone urbane disagiate di Quito e Santo Domingo.**

**Obiettivo Specifico**

1. Contrastare abbandono scolastico e promuovere il diritto all'istruzione dei giovani dei quartieri periurbani e disagiati.
2. Contrastare la violenza in ambito familiare e garantire una maggiore sicurezza domestica e tutela dei diritti dei minori.
3. Favorire accesso a cure e servizi delle categorie a rischio delle aree disagiate di Santo Domingo e Quito, attraverso l'accompagnamento in percorsi di assistenza istituzionale (psicologica e sociale)

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

L'affiancamento e la collaborazione dei 6 volontari in servizio civile (3 nella sede di Santo Domingo e 3 nella sede di Quito) con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento nelle attività di seguito riportate.

2 volontari per la sede di SANTO DOMINGO - 139694 e 2 volontari per la sede di QUITO - 139688 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto per la mappatura della popolazione negli insediamenti più poveri e monitoraggio dei bisogni e delle condizioni di salute ed abitative degli anziani in difficoltà;
- Sostegno nell'organizzazione e realizzazione di visite domiciliari presso le famiglie vulnerabili;
- Affiancamento degli operatori per l'accompagnamento e assistenza alle persone vulnerabili nel rinnovo dei documenti e nell'iter burocratico per la richiesta di bonus sociali o altri servizi pubblici;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di attività di sostegno scolastico per minori con particolari difficoltà di apprendimento ed esclusi dai percorsi formali di educazione;
- Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione di corsi di preparazione atletico-sportiva (allenamenti) e di eventi ludico-ricreativi quadrimestrali.
- Assistenza nell'organizzazione e nella realizzazione di laboratori ludico-ricreativi quotidiani estivi per (gioco, laboratorio di arte, di informatica, di manualità, sport, danza, corso di fotografia, teatro)
- Assistenza per la realizzazione di materiale didattico con la partecipazione dei bambini per diffondere la conoscenza sui loro diritti individuali.

1 volontario per la sede di SANTO DOMINGO - 139694 e 1 volontario per la sede di QUITO - 139688 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Assistenza alla realizzazione di laboratori formativi e eventi culturali presso 3 istituti scolastici, per la promozione dei diritti dell'infanzia e per la loro integrazione nei percorsi didattici;
- Supporto nell'attività di programmazione e coordinamento degli interventi formativi e di sensibilizzazione;
- Collaborazione nella preparazione di attività educative e realizzazione di workshop e laboratori con i minori sui diritti umani e di cittadinanza;
- Collaborazione nella preparazione e realizzazione di workshop, laboratori e formazioni pubbliche sulla violenza di genere;
- Supporto nella realizzazione di 1 campagna di sensibilizzazione sul diritto all'integrità fisica e contrasto alla violenza

**SERVIZI OFFERTI:****Per la sede di Santo Domingo 139694**

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un quartiere sicuro di Santo Domingo, in zona centrale, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. Durante l'orario di servizio, pranzeranno presso la mensa del Centro. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

**Per la sede di Quito 139688**

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in un quartiere sicuro di Quito, in zona centrale, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. Durante il servizio, mangeranno presso la mensa del Centro. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

**NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

**MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;



- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Disponibilità a lavorare durante la fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia)
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni

**Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.**

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA**

NO

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

conoscenza base della lingua spagnola

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall’ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell’avvio del servizio.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

##### **Tematiche di formazione**

###### **Modulo 1 – Presentazione progetto**

- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera (2 h)
- Presentazione del progetto (2 h)
- Informazioni di tipo logistico (2 h)
- Aspetti assicurativi (2 h)
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia (2 h)
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza (2 h)

###### **Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Santo Domingo e Quito, Ecuador)**

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell’Ecuador e della sede di servizio (3 h)
- Presentazione caratteristiche ambientali e fisiche della Provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas e della Provincia del Pichincha; presentazione delle istituzioni coinvolte nell’ambito educativo (4h)



<ul style="list-style-type: none"> <li>● Presentazione del partenariato locale (5 h)</li> <li>● Condivisione esperienze con gli operatori locali ed altri volontari internazionali (3h)</li> </ul>	
<p><b>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto (5 h)</li> <li>● Presentazione delle dinamiche del settore di intervento, con particolare attenzione alla condizione delle categorie svantaggiate (5 h)</li> <li>● Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari (6 h)</li> </ul>	
<p><b>Modulo 4 - Sicurezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) (6 h)</li> <li>● Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani (4 h)</li> </ul>	
<p><b>Modulo 5 – Sostegno scolastico e approccio con categorie a rischio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Le attività ludico ricreative per minori: strumenti e metodologie (4 h)</li> <li>● Metodologie e pratiche di integrazione dei minori a rischio marginalità sociale (4 h)</li> </ul>	
<p><b>Modulo 6 - Metodologie di assistenza sociale e psicologica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Situazione socio politica economica della popolazione vulnerabile della città di Quito e di Santo Domingo con focus sui minori e loro condizione nel sud della città (4 h)</li> <li>● Elementi di assistenza sociale alle famiglie dei minori assistiti presso i centri educativi(3 h)</li> <li>● Educare ai diritti e all'incolumità fisica del minore (3 h)</li> </ul>	
<p><b>Modulo 7 - Definizione di un piano individuale di attività</b></p>	

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
2021 INCLUSIONE, EDUCAZIONE E SVILUPPO RURALE IN ECUADOR E BOLIVIA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (2)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (4)
- Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (10)

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
"Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"